



Solo il passato si può copiare.  
Il futuro bisogna inventarlo.

## COS'E' L'ASSICURAZIONE VITA

Grazie per l'interesse per ONLIFE, la prima assicurazione vita su internet in Italia, garantita da Allianz, il gruppo assicurativo leader in Europa. Questo documento spiega cos'è l'assicurazione sulla vita, a chi si rivolge, e perché ONLIFE è nuova e diversa rispetto alle altre.

<b>3 diversi prodotti</b>	<b>Assicurazione vita in caso di morte</b>	<b>Assicurazione vita di investimento</b>	<b>Assicurazione che combina le prime 2</b>
Nome usuale	Assicurazione temporanea caso morte	Assicurazione unit linked, index linked o agganciata a fondi	Assicurazione "mista"
Tipo di assicurazione	Di rischio	Investimento finanziario	Componente di rischio e finanziaria
Dipendenza dall'età	Il premio dipende molto dall'età	Il premio non dipende quasi per niente dall'età	Il premio dipende marginalmente dall'età
Premio tipico	Decine o centinaia di euro all'anno, a seconda dell'età	Centinaia o migliaia di euro all'anno, secondo disponibilità	Centinaia o migliaia di euro all'anno, secondo disponibilità
Beneficiari	Gli eredi legittimi o chi designato dall'assicurato	Gli eredi o, in caso di sopravvivenza, l'assicurato	Gli eredi o, in caso di sopravvivenza, l'assicurato
Prestazione in caso di morte prima della scadenza	Paga una somma di denaro ai Beneficiari in caso di morte dell'assicurato durante il periodo in cui l'assicurazione è in vigore	Restituisce ai Beneficiari l'importo versato rivalutato fino alla data di morte con i rendimenti finanziari degli investimenti	Paga una somma di denaro ai Beneficiari in caso di morte dell'assicurato durante il periodo in cui l'assicurazione è in vigore
Importo pagato ai Beneficiari	Elevato, a fronte di premi assai modesti	Capitale investito più il suo rendimento	Più del capitale investito e del rendimento
Prestazione in caso di vita alla data di scadenza	Non restituisce i premi versati, che restano acquisiti a fronte del rischio corso ( <i>come nel caso dell'assicurazione Auto</i> )	Restituisce ai Beneficiari l'importo versato rivalutato fino alla scadenza con i rendimenti finanziari in cui si è investito	Restituisce ai Beneficiari l'importo versato rivalutato fino alla scadenza con i rendimenti finanziari in cui si è investito
Durata	Stabilita in contratto, spesso molti anni	Stabilita in contratto, spesso molti anni	Stabilita in contratto, spesso molti anni
Possibilità di riscatto prima della scadenza	No, non ha senso	Sì, solitamente con penalizzazioni	Sì, solitamente con penalizzazioni
Obbligo di continuazione nei versamenti	No, mai	No se a premio unico, sì in altri casi	Normalmente sì
A chi si rivolge?	A chi vuol lasciare un capitale importante alle persone che ama, in caso di morte	A chi vuole investire il proprio denaro con buoni rendimenti	A chi persegue entrambi gli obiettivi esposti

Dal confronto, risultano chiare **alcune differenze** salienti:

- l'assicurazione **vita di tipo investimento** è semplicemente una forma di investimento finanziario e la componente di rischio è quasi inesistente. In caso di morte, i Beneficiari rientrano in possesso del capitale accumulato rivalutato, ma nulla più di così;
- l'assicurazione vita **in caso di morte** paga invece ai Beneficiari un importo consistente, "creando" ricchezza che sopperisce al mancato reddito della persona scomparsa;
- l'assicurazione **mista** è una forma antiquata che unisce le due finalità, ma normalmente è molto meno flessibile e molto meno conveniente della scelta di due contratti separati e specifici. Se si posseggono entrambe le esigenze, il miglior suggerimento è di acquistare separatamente due contratti, con meno vincoli e cercando le migliori condizioni sul mercato per ciascuno di essi.

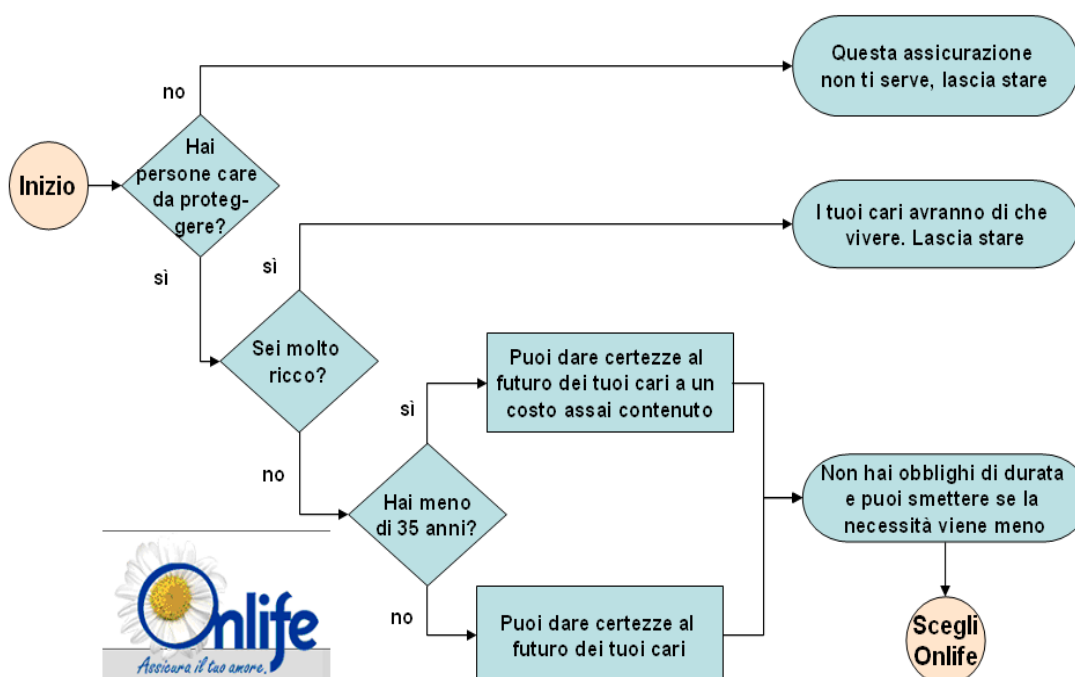
L'assicurazione vita in caso di morte **serve a chi produce reddito in famiglia**: è una scelta che non si può ignorare se si hanno persone cui provvedere, nel caso di famiglie in attesa di un bambino o con bimbi piccoli, oppure in caso si sia contratto un impegno o un mutuo il cui rimborso nel tempo potrebbe essere un problema grave in mancanza del reddito del capofamiglia.

Per questa ragione l'assicurazione vita in caso di morte è un atto d'amore, che pensa al futuro delle persone care. La fig. 1 propone una semplice **autovalutazione** delle proprie necessità.

E' normale che le esigenze di protezione dei propri cari **cambino nel tempo**: ad es. quando i figli sono cresciuti e hanno raggiunto la propria indipendenza economica, quando si è completato il rimborso del prestito o del mutuo, oppure se il proprio patrimonio negli anni è riuscito ad aumentare in maniera sufficiente, l'assicurazione vita in caso di morte può non servire più o richiedere capitali assicurati differenti, ma non è possibile e non ha senso stabilirlo a priori.

L'assicurazione in caso di morte è offerta normalmente a capitale e premio annuo costanti (forma più diffusa), a capitale e premio annuo crescenti (entrambi collegati all'indice ISTAT, retaggio storico degli anni di alta inflazione della lira, oggi inutili), oppure a capitale decrescente (utile a chi ha contratto un prestito o un mutuo e diminuisce il debito residuo con il piano di ammortamento). Onlife coglie tutte queste esigenze con lo stesso prodotto: di anno in anno l'assicurato è **libero** di mantenere o cambiare a sua scelta il capitale assicurato senza formalità.

**Fig. 1 - Autovalutazione della necessità di assicurazione in caso di morte**



Poiché le esigenze possono cambiare, anche in maniera imprevista, la miglior scelta è di **non impegnarsi su lunghe scadenze**, ma di anno in anno essere liberi di scegliere la propria assicurazione vita. **I contratti tradizionali mediano il premio** su tutto il periodo di durata, anche 10 o 20 anni, l'assicurato paga più del premio dovuto nei primi anni, e meno negli ultimi (linea orizzontale rossa in fig. 2): pertanto se abbandona il contratto prima della scadenza ha pagato più del dovuto per la copertura del suo effettivo rischio. Per questa ragione, pur essendo libero di smettere di pagare, l'assicurato è **penalizzato** dall'abbandono di un contratto vita tradizionale. All'assicurato converrebbe stipulare contratti quanto più brevi possibile, ma volendo continuare dopo la scadenza dovrebbe risottoporsi al processo di selezione medica.

**Fig. 2 - Onlife a confronto dei prodotti tradizionali**

